

Alessandra Danesi III B

Concorso Fidas "Caro amico ti scrivo..."

Dopo aver assistito alle lezioni di scienze previste e all'intervento dell'esperto, scrivo una lettera ad un amico/a e gli/le parlo dell'esperienza vissuta in classe e dell'importanza di diventare da grandi, donatori di sangue.

Caro Filippo,

Milano, 25/03/2013

ti scrivo per raccontarti di un'esperienza che ho vissuto insieme alla mia classe. Martedì 19 marzo scorso, abbiamo assistito ad un intervento di un responsabile dell'associazione "Fidas" che sta per "Federazione Italiana Associazioni donatori di sangue". Questa associazione si occupa di cercare donatori e promuovere l'idea della donazione di sangue. Non tutte le persone hanno la possibilità di donare sangue: i minorenni, le persone che hanno un peso inferiore ai 50 kg e le persone in cattiva salute non hanno questa grande opportunità. Gli uomini possono donare quattro volte all'anno, con un intervallo di due mesi, mentre le donne possono donare soltanto due volte all'anno con un intervallo di sei mesi a causa della perdita mensile di sangue. Passata l'età fertile, una donna arrivata alla menopausa può donare con la stessa frequenza degli uomini. Si dona il sangue in forma anonima e gratuita, altrimenti chi lo riceve si sentirebbe in debito con la persona che l'ha donato. Ognuno prima del prelievo subisce degli esami molto severi per assicurarsi che la persona sia in buona salute. Donare sangue può salvare una vita, anche una sola goccia può essere fondamentale. In questo momento l'Italia è in carenza di plasma, è quindi molto importante che ci siano donatori perché il sangue non si può fabbricare e non può essere sostituito con nessun farmaco. Il plasma, invece, può essere trasformato in medicinale. Essendo molto poco in Italia, il plasma si compra dall'estero, perché è molto importante. Dopo essere stato prelevato da ogni singolo donatore, il sangue viene conservato in frigorifero ma non congelato, perché questo altrimenti provocherebbe la rottura dei globuli rossi. All'interno delle sacche c'è un liquido chiamato eparina che consente al sangue di non coagulare e rimanere liquido. Essendo già mio padre un donatore avevo già preso in considerazione l'idea di diventarlo a mia volta, raggiunta la maggior età. Penso sia una grande opportunità per fare controlli e per salvare una vita. Spero di averti convinto a donare come il rappresentante della Fidas ha fatto con me.

Un bacio, Ale